

L'intervento del presidente di Assolombarda

Cure, innovazione, welfare: i tre fattori anticrisi

di **Alessandro Spada**

La forza del nostro territorio sta nella capacità di lavorare insieme, pubblico e privato, altrimenti rischiamo che l'emergenza economica e sociale dilaghi diventando ingovernabile. A discapito di lavoratrici e lavoratori, di intere filiere produttive, già devastate dal Covid, come il turismo, l'intrattenimento, la cultura, e anche di settori trainanti della nostra economia come le Life science e il manifatturiero. Da inizio pandemia contiamo un milione di poveri in più. Per uscire da questa crisi, serve una strategia di sviluppo sostenibile chiara e condivisa, a partire da tre priorità. Primo: una campagna vaccinale efficiente, tempestiva e che

copra in modo capillare il nostro territorio. Come ha ricordato il presidente del Consiglio, Mario Draghi, l'obiettivo comune deve essere quello di vaccinare nel minor tempo possibile il maggior numero di persone per una definitiva soluzione della crisi sanitaria. Noi imprenditori non solo lo condividiamo ma, da tempo, lo sottolineiamo: il Piano vaccinale è la chiave per poter ripartire. Per questo abbiamo aderito numerosissimi all'appello di Confindustria per mettere a disposizione le nostre imprese come luoghi di vaccinazione, un canale che si aggiunge a quanto già previsto a livello nazionale, a tutela della salute di tutti. Dunque, sul Piano vaccini dobbiamo accelerare, non sono più ammissibili errori e rinvii. Ora serve una svolta vera e

profonda, altrimenti il costo sociale ed economico sarà altissimo. Senza contare il rischio di un danno reputazionale che la nostra sanità privata e pubblica, da sempre un'eccellenza riconosciuta nel mondo, non si merita. Secondo: bisogna investire su innovazione e sostenibilità, infrastrutture e formazione, leve di crescita per tutte le imprese, piccole, medie e grandi. Già driver del Recovery Fund, sono parametri ormai imprescindibili per essere competitivi e per riportare il nostro territorio ad essere traino dell'economia nei mercati e nelle filiere europee e internazionali. Qui occorre un approccio concreto e costruttivo che valorizzi l'apporto di conoscenze ed esperienze, attraverso una stretta collaborazione tra pubblico e privato, per amplificare sul territorio e

sulle imprese le ricadute del Recovery

Plan. Terzo, dobbiamo puntare sull'inclusione attraverso il lavoro e attraverso azioni collettive di responsabilità sociale, integrate nelle politiche pubbliche territoriali e sviluppate insieme alle istituzioni, alle parti sociali, alla società civile. In questa direzione, sono certo che i nostri territori possano diventare centri di eccellenza permanente per la ripartenza. Le imprese sono pronte a fare la propria parte e — anche in questa emergenza — si sono riconfermate fondamentali attori sociali del territorio da subito al servizio del bene comune. La storia ci conferma che la Lombardia ha nel suo Dna, che è patrimonio di tutti, l'orgoglio e la forza per ripartire. Tra la sua comunità operosa, nella prossimità dei suoi territori, nella sua capacità di resistere e riscattarsi, imparando dagli errori e guardando avanti. Qui ogni impresa è possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al vertice



● **Alessandro Spada** (foto), monzese, classe 1965, è stato confermato alla presidenza di Assolombarda

